



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 25 dicembre 2022 al 1° gennaio 2023

Domenica 25 dicembre <i>Solennità del Natale del Signore</i>	Ore 09.30 Messa Casacce* <i>per la comunità</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>def. Moretti Andreina - deff. Sertore Ida e Gianatti Rino</i>
Lunedì 26 <i>S. Stefano primo martire</i>	Ore 9.30 Messa Casacce Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>deff. Andreina ed Ermen Pedrotti</i> <i>deff. Ignazio e familiari - deff. Bolognini Lidia e fam. (legato)</i> ore 16.00 <i>Presepe vivente</i> piazza Luini ore 21.00 concerto <i>Gruppo musicale Nuova Melodia</i> S. Maurizio
Martedì 27 <i>S. Giovanni apostolo ed evangelista</i>	Ore 17.00 Messa Carolo
Mercoledì 28 <i>Ss. Innocenti martiri</i>	Ore 16.30 Messa Casa di riposo
Giovedì 29	Ore 17.00 Messa Casacce
Venerdì 30 <i>S. Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria</i>	Ore 17.00 Messa Buon Consiglio <i>deff. Saraceno Anna e Biscotti Aldo</i> Ore 17.30 Adorazione eucaristica per le famiglie Buon Consiglio
Sabato 31	Ore 10 – 11 confessioni S. Maurizio Ore 16.30 Messa Fontaniva (Arigna) Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>per tutti i defunti del 2022 delle tre parrocchie deff. Giulio, Livio e coscritti del '46</i>
Domenica 1° gennaio 2023 <i>Solennità di Maria SS. Madre di Dio - 56^{ma} Giornata mondiale della pace</i>	Ore 09.30 Messa Casacce <i>def. Talanti Maria Antonietta (Mietta)</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio* <i>per la comunità</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Cavazzi Guido ed Emilia</i>

→ * Queste celebrazioni sono trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte

→ Nel tempo di avvento sono stati raccolti € 1.158 (da Mercatino dell'Immacolata) + € 215 (da coscritti del 1946) + € 546,50 da bussolotto in chiesa + € 140 dai ragazzi 1° media per *Punto di ascolto* della Caritas parrocchiale. Grazie di cuore a tutti i donatori! A gennaio faremo un incontro con tutti quelli che in diversi modi collaborano con la Caritas parrocchiale e si interessano dei bisogni e delle povertà presenti sul territorio.

→ Il 26 dicembre **Presepe vivente a Ponte**: ritrovo ore 16.00 in piazza Luini. Conclusione al cortile "delle prigioni" vicino alle Scuole e alla Biblioteca. **Attenzione**: durante la manifestazione il traffico e il parcheggio lungo via Ginnasio sarà interdetto. Segnaliamo anche il **Presepe vivente di Lanzada** (frazione Vetto) che si svolgerà all'aperto il 26 dicembre alle ore 20.30; il 30 dicembre alle 18; il 2 gennaio alle 20.30 e il 5 gennaio alle 18. Si consiglia di arrivare con un po' di anticipo per trovare parcheggio e raggiungere il luogo della rappresentazione.

→ Il 28 dicembre alle 20.30 si riuniscono insieme all'oratorio di Ponte il **Consiglio pastorale** di Ponte e il **Gruppo dei collaboratori** delle parrocchie di Sazzo e Arigna. All'OdG: una prima riflessione sul *Libro sinodale* diocesano e una valutazione delle principali iniziative dell'anno 2023.

→ Venerdì 6 Messa dell'**Epifania** ore **10.00 a Ponte** (segue arrivo della befana, a cura di *ProMuovi Ponte*); ore **11.00** Messa dell'Epifania a Casacce. Al termine di queste due Messe sarà possibile fare il bacio a Gesù Bambino. Si invitano in particolare le famiglie con i loro bambini.

→ Trovate in chiesa alcune copie del **Settimanale della diocesi**: prendete liberamente! È un ottimo strumento di informazione e condivisione.

vedi sito: www.parrocchiaponte.it

cell. don Mariano: 347 2989078

mail: ponte.smaurizio@gmail.com

sito del Vicariato: <https://vicariatotresivio.com>

Nessuno può salvarsi da solo

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» .

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità ... È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie (...)

3. Dopo tre anni di pandemia, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità... Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande è la fratellanza umana, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana... Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato.

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace (...).

A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.